

X Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Direzione Generale Attività Legislativa

**Unità Dirigenziale
Assemblea**

SEDUTA CONSILIARE
11 Luglio 2017

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

X Legislatura

LAVORI DELL'ASSEMBLEA

11 luglio 2017

Seduta ore 11.00 – 16.00

Ordine del giorno

1. Approvazione processi verbali sedute precedenti
2. Comunicazioni del Presidente
3. Elezione del Difensore civico presso la Regione Campania ex articolo 6, comma 3 della legge regionale 11 agosto 1978, n. 23
4. Nomina mediante sorteggio del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia regionale per la Promozione del Turismo e dei Beni Culturali in Campania. Legge regionale 8 agosto 2014, n.18
5. Esame proposta di proroga delle attività della Commissione d'inchiesta sulla Società partecipate, Consorzi ed Enti strumentali dipendenti dalla Regione
6. Mozione di non gradimento nei confronti dell'Assessore Lucia Fortini. (Reg. Gen. 202/4)
7. Esame della Proposta di legge "Riordino urbanistico dei terreni di uso civico" (Reg. Gen. 92)
8. Elezione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Legge regionale 24 luglio 2006, n.18



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

X Legislatura

9. Mozione “Gratuità della sosta per le persone diversamente abili”
(Reg. Gen. 74/4)
10. Mozione “Revoca delibera n. 491/2015 e reperimento ulteriori risorse per l’edilizia scolastica in Campania” (Reg. Gen. 198/4)
11. Mozione “Rilancio dell’industria aeronautica campana. Crisi Atitech”
(Reg. Gen. 201/4)
12. Mozione “Crisi Atitech e sostegno al comparto dell’industria aeronautica in Campania (Reg. Gen. 212/4)
13. Mozione “Ericsson Italia” (Reg. Gen. 205/4)
14. Mozione “Azioni di sostegno a favore dei lavoratori della Ericsson”
(Reg. Gen. 207/4)
15. Nomina del Presidente del Collegio dei revisori dei Conti del Consorzio per l’Area di Sviluppo Industriale di Napoli. Legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19.
16. Nomina del Presidente del Collegio dei revisori dei Conti del Consorzio per l’Area di Sviluppo Industriale di Benevento. Legge regionale 6 dicembre 2013, n. 19.
17. Nomine gradimento ai sensi dell’articolo 48 dello Statuto (Allegato 1)

Napoli, 7 luglio 2017

F.to
Il Presidente
Rosa D’Amelio



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

X Legislatura

Allegato 1

GRADIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 48 DELLO STATUTO

1) Reg. Gen. 166/III

Decreto Presidenziale n. 216 del 1 giugno 2017

Fondazione Conservatorio Carminello ad Arco Onlus – Nomina Commissario

2) Reg. Gen. 167/III

Decreto Presidenziale n. 219 del 7 giugno 2017

Fondazione “L’Annunziata Mediterraneo” con sede in Napoli alla via S. Lucia 81. Nomina Commissario Liquidatore

3) Reg. Gen. 168/III

Decreto Presidenziale n. 220 del 7 giugno 2017

Fondazione La Colombaia di Luchino Visconti con sede in Forio d’Ischia (NA) – Nomina Commissario

4) Reg. Gen. 169/III

Decreto Presidenziale n. 222 del 8 giugno 2017

Nomina del Coordinatore del Centro Trapianti Regionale

5) Reg. Gen. 170/III

Decreto Presidenziale n. 226 del 14 giugno 2017

DGR n.323/2017 – Nomina Commissario liquidatore dell’Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS)

6) Reg. Gen. 171/III

Decreto Presidenziale n. 229 del 15 giugno 2017

Nomina ed immissione nelle funzioni del Direttore Generale della ASL Napoli 1 Centro

7) Reg. Gen. 172/III

Delibera di Giunta regionale n. 350 del 14 giugno 2017

Nomina del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro

8) Reg. Gen. 173/III

Parco Metropolitano delle Colline di Napoli – Determinazioni



Consiglio Regionale della Campania
Commissione d'Inchiesta sulle Società Partecipate
Consorzi ed Enti Strumentali dipendenti dalla Regione Campania
Il Presidente

Aut. S. n. 1
23/6/17
jt

Prot.n. 81 del 23 giugno 2017

Al Presidente del
Consiglio regionale della Campania
On. Rosa D'Amelio

SEDE

Signor Presidente,

le trasmetto, ai sensi dell'articolo 53, comma 6, del Regolamento interno del consiglio, la
"Relazione sullo stato dell'attività della Commissione d'Inchiesta" approvata all'unanimità e con la
maggioranza assoluta dei voti nel corso dei lavori della Commissione del 19 giugno 2017.

Distinti saluti.

A.D.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0010562/I Data: 23/06/2017 15:21
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Luciano Passariello

DG 64/1A
23/6/17

**COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE SOCIETA' PARTECIPATE, CONSORZI ED ENTI
STRUMENTALI DIPENDENTI DALLA REGIONE CAMPANIA**

QUADRO RIASSUNTIVO ATTIVITA' SVOLTE

UDP/COMMISSIONE/AUDIZIONE	DATA DELLA SEDUTA	OGGETTO
AUDIZIONE	19/01/2017	AUDIZIONE DEL NUOVO AD DELLA SMA CAMPANIA SPA
UFFICIO DI PRESIDENZA	24/02/2017	PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'
AUDIZIONE	02/03/2017	DISPOSITIVO DI SERVIZIO PER L'ORGANIZZAZIONE DEGLI AA.GG.RELAZIONI ESTERNE DELLA SMA SPA.
AUDIZIONE	07/03/2017	PIANO AZIENDALE DELLA SMA CAMPANIA SPA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PROBLEMATICHE DEI LAVORATORI.
AUDIZIONE	10/03/2017	LA CONDIZIONE SOCIETARIA ATTUALE CAS E PROSPETTIVE PER IL FUTURO
AUDIZIONE	21/03/2017	LA CONDIZIONE SOCIETARIA ATTUALE DI SVILUPPO CAMPANIA E PROSPETTIVE PER IL FUTURO.
SEDUTA DI COMMISSIONE	21/03/2017	DISCUSSIONE ED APPROFONDIMENTI SUI PIANI INDUSTRIALI DELLE PARTECIPATE: CAS CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI SPA E SMA CAMPANIA SPA.
AUDIZIONE	28/03/2017	LA CONDIZIONE SOCIETARIA ATTUALE E PROSPETTIVE FUTURE ARPAC
AUDIZIONE	05/04/2017	LA CONDIZIONE SOCIETARIA ATTUALE E PROSPETTIVE FUTURE SVILUPPO CAMPANIA
SOPRALLUOGO	19/04/2017	AIR AVELLINO
AUDIZIONE	27/04/2017	LA CONDIZIONE SOCIETARIA ATTUALE E PROSPETTIVE FUTURE ARPAC (OO.SS.)
SOPRALLUOGO	03/05/2017	AIR GROTTAMINARDA
AUDIZIONE	08/05/2017	LA CONDIZIONE SOCIETARIA ATTUALE CAS E PROSPETTIVE PER IL FUTURO SVILUPPO CAMPANIA SPA
SOPRALLUOGO	10/05/2017	CEINGE BIOTECNOLOGIE AVANZATE
AUDIZIONE	17/05/2017	CHIARIMENTI A SEGUITO SOPRALLUOGO CEINGE
SOPRALLUOGO	23/05/2017	VERIFICA SITUAZIONE ATTUALE ARPAC MULTISERVIZI
SEDUTA DI COMMISSIONE	19/06/2017	APPROVAZIONE RELAZIONE SULLO STATO DELLE ATTIVITA' DEL II SEMESTRE



Consiglio Regionale della Campania

**Commissione Consiliare D'Inchiesta sulle Società Partecipate, Consorzi
ed Enti Strumentali dipendenti dalla Regione Campania**

Il Presidente

Relazione sullo stato dell'attività

La Commissione d'inchiesta sulle Società Partecipate, Consorzi ed Enti Strumentali dipendenti dalla Regione Campania, di seguito chiamata Commissione, è stata istituita il 19 gennaio 2016 con delibera di approvazione n. 434/1 ed ha come finalità, *"un'azione di sorveglianza della spesa pubblica volta ad assicurare un intervento organico diretto sulla realtà delle società pubbliche esistenti, al loro equilibrio finanziario, alla consistenza degli organi amministrativi, dei dirigenti, degli impiegati e dei dipendenti operativi con i livelli contrattuali e i relativi emolumenti"* (Art.1, della delibera).

La presente relazione è stata elaborata al termine di specifici approfondimenti condotti dalla Commissione la quale, attraverso il suo Presidente coadiuvato dall'Ufficio di Presidenza, sin dall'inizio dell'attività si è posta in una posizione di affiancamento e di operosa sinergia con l'attività della Giunta regionale, impegnata a sua volta nel processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute direttamente o indirettamente dalla Regione Campania.

In sede di premessa, pare opportuno evidenziare un dato che, in questo momento storico, è di particolare rilievo.

Si tratta della questione concernente il razionale ed efficiente utilizzo delle risorse umane e materiali e l'ottimizzazione delle stesse ai fini del perseguimento degli obiettivi.

Difatti, come non mai in questo periodo si richiede un risparmio delle spese inutili o sovrabbondanti e tale *modus operandi* deve, riguardare tutti i settori nessuno escluso.

Su questi aspetti di evidente rilievo ci soffermeremo nel prosieguo della relazione.

L'attuale proroga di attività della Commissione è stata autorizzata dal Consiglio regionale con votazione per appello nominale nella seduta del 29/12/2016 (*Attestato n. 3/C.I./II – pubblicato sul BURC n. 8 del 23/01/2017*).

Allo scopo di perseguire in maniera ottimale e corretta la *mission* ricevuta dal massimo consesso regionale e contenuta nell'art. 1 della delibera istitutiva, nel semestre di attività *de qua* la metodologia di lavoro adottata è stata quella di sentire sia la parte datoriale che i rappresentanti sindacali allo scopo di analizzare le eventuali problematiche di natura finanziaria e/o gestionale in essere o che potessero scaturire dall'azione di razionalizzazione ove già posta in essere, come pure di effettuare una serie di sopralluoghi che si fossero resi necessari per soddisfare particolari richieste o bisogni.

Per comprendere il lavoro che questa Commissione ha svolto per espletare il mandato di indagine che le è stato affidato dal Consiglio, è opportuno spiegare, con brevi note metodologiche, come si è proceduto nell'inchiesta.

L'attività di inchiesta è stata effettuata attraverso audizioni, sopralluoghi ed acquisizioni documentali.

La Commissione ha dapprima cercato di contestualizzare le vicende degli enti e delle Società partecipate, inserendole in vari periodi storici che si sono succeduti, dovendo prendere in esame avvenimenti che si sono svolti in un arco temporale molto lungo.

Si è proceduto quindi ad una ricostruzione di fatti significativi che hanno percorso la gestione delle società ed enti.

Sono quindi stati richiesti e visionati i documenti che la Commissione ha ritenuto necessari per l'indagine e che sono stati il perno su cui effettuare ulteriori analisi ed investigazioni, anche se non tutti sono stati reperiti.

Il lavoro della Commissione si è poi quindi incentrato sulla verifica e sull'incrocio delle varie testimonianze e di queste con i supporti documentali.

La relazione si basa anche sulle testimonianze delle persone audite, fornite sotto la loro responsabilità, tramite le quali la commissione ha ricostruito i fatti e motivato le proprie conclusioni.

Fatte queste premesse, si passa all'analisi delle attività.

L'Ufficio di Presidenza tenutosi nel periodo di attività di che trattasi era stato preparato da una lettera del Presidente a tutti i componenti la commissione invitando gli stessi a presentare proposte o indicazioni su questioni che ritenessero di dover affrontare.

A seguito delle risultanze di questa richiesta, e seguendo altre indicazioni pervenute, l'Ufficio di presidenza all'unanimità ha deciso di approfondire questioni relative a società partecipate ed enti strumentali quali l'AIR di Avellino, CAS, SMA e ARPAC.

Ha, inoltre, ritenuto di convocare in commissione il Vice Presidente Bonavitacola e ascoltarlo sui piani industriali delle partecipate regionali CAS e SMA.

Detta seduta di Commissione con il Vice Presidente si è effettivamente svolta in data 21/03/2017.

Nel corso di questa il delegato alle attività produttive ha posto l'accento su quanto l'amministrazione regionale aveva già fatto per le due partecipate e quanto ancora rimaneva da fare.

In modo particolare, si è soffermato sulla patrimonializzazione delle due società e sulla loro differente situazione.

Per SMA Campania è già in vigore una norma di legge, poi modificata, che regola il procedimento di conferimento; per CAS nel collegato alla finanziaria per l'anno 2017 è stata invece prevista una norma simile.

A proposito dei piani industriali, alla data della Commissione non ne esistevano ancora, anche se per la loro redazione la Giunta regionale ha deciso di incaricare due esperti che avranno il compito di lavorare in modo separato in una prima fase e congiuntamente in una seconda.

Riguardo il personale, i piani industriali andranno a verificare i margini di efficientamento nell'utilizzo delle risorse umane allo scopo di razionalizzare il lavoro di personale largamente sottoutilizzato e che presenta, oltretutto, squilibri gravissimi tra il comparto tecnico amministrativo ed il personale operativo.

La Commissione, nel periodo di riferimento, ha tenuto poi le seguenti audizioni:

- SMA – n. 3 audizioni;
- CAS – n. 1 audizione;
- Sviluppo Campania – n. 3 audizioni;
- ARPAC – n. 2 audizioni;
- AIR (Autotrasporto Irpino Regionale).

E' necessario a questo punto ricordare che gli atti della Commissione d'inchiesta, ai sensi dell'art. 53, comma 8, del Regolamento interno, fino alla conclusione della stessa sono riservati ai soli componenti, per cui si indicheranno sommariamente di seguito le problematiche emerse. Risulta parimente chiaro che quanto di seguito verrà affermato è sorretto dagli atti della Commissione e dalla documentazione pervenuta dalle società audite.

Le audizioni riguardanti SMA Campania S.p.A. sono le prime che la Commissione ha calendarizzato per un monitoraggio a tutto campo del c.d. polo ambientale, che dovrà poi concretizzarsi dalla riforma e dalla razionalizzazione delle partecipate.

In esse si sono fortemente evidenziate problematiche attinenti la crisi finanziaria in cui versa la società e, conseguentemente, ma non solo, le forti preoccupazioni del personale sul futuro dell'azienda. Emerge, a questo proposito, l'auspicio che il relativo piano industriale sia redatto al più presto.

Dall'audizione CAS è emersa una società con discrete potenzialità mai pienamente utilizzate, dedicando la sua attività soprattutto nel settore ambientale.

Del tutto inapplicata è risultata l'altra *mission* che lo statuto della società affida alla stessa, cioè la manutenzione del patrimonio immobiliare regionale. Anche nel caso di questa società sono emerse problematiche di carattere finanziario, soprattutto legate alla mancanza in prospettiva di nuove commesse, che si riflettono come sempre sul futuro del personale, costituito per la maggior parte da operai.



A questo si aggiunge un ulteriore elemento di criticità consistente nel non regolare il pagamento degli stipendi ai lavoratori, ciò collegandosi al sistema convenzionale tuttora vigente.

Infatti, in base all'attuale convenzione che lega la società alla regione, CAS lavora su progetti ed i lavoratori riescono a percepire le loro spettanze solo quando i SAL (Stato Avanzamento Lavori) completano tutto l'iter amministrativo, tra verificatori, DEC, ragioneria per poi arrivare alla liquidazione.

Risulta ovvio che questo sistema comporta forti disagi e demotiva fortemente il personale, esattamente il contrario di quanto dovrebbe avvenire in una società che vuole operare sul mercato.

Sviluppo Campania: essa gestisce la SAPS che, a sua volta, è una società contenitore, una holding delle società regionali in liquidazione, come pure è sempre in capo a questa società la gestione del Ceinge Biotecnologie Avanzate scrl, società partecipata al 60% dalla regione Campania. Il Ceinge, a sua volta, fa parte di una società contenitore denominata EFI la quale è stata incorporata in Sviluppo Campania.

Anche in questo caso è emerso un quadro allarmante dal punto di vista finanziario, creato, in particolare, dal Ceinge, il quale portava con sé due situazioni critiche: la fine della convenzione di accreditamento con le ASL campane, ed una situazione creditizia nei confronti della regione Campania che risale al 2009, per un importo complessivo di vari milioni di euro mai liquidati dall'ente territoriale.

Come per le altre società audite la crisi finanziaria, insieme ad altre concause emerse nel corso dell'audizione, ha fatto emergere una situazione di grave disagio per il personale.

Il Ceinge Biotecnologie Avanzate, presso il quale si è tenuto il terzo sopralluogo in ordine cronologico, è una società consortile senza scopo di lucro nella quale la regione Campania è socio di maggioranza attraverso la società Sviluppo Campania con il 60 per cento del capitale sociale.

La società, raggruppa ricercatori provenienti anche dall'estero e compie ricerche avanzate nel campo della biologia e della medicina. Attualmente occupa una struttura di 8 mila 500 metri quadri nei confronti dei 14 mila 500 che dovrebbero essere a completamento.

A tal proposito esiste già un progetto non solo esecutivo ma cantierabile, mancano però i fondi per realizzarlo.

Dal sopralluogo è emerso che le cariche del Presidente e dei Consiglieri di Amministrazione sono ormai scadute da tempo.

Il CEINGE vanta crediti verso la regione pari a sei/sette milioni di euro dovuti per prestazioni sanitarie rese e certificate da tutte le ASL che le hanno richieste, e per poter riscuotere tali crediti la società è dovuta ricorrere a decreti ingiuntivi del tribunale, quindi, tramite un'azione legale che suscita sconcerto e preoccupazione in quanto portata avanti contro la Regione Campania, sua azionista di maggioranza.

I dipendenti attualmente sono 11 sugli originari 15. Ci sono poi più di cento collaboratori a progetto impegnati per lo più nell'attività sanitaria e 220 ricercatori scientifici che vengono pagati attraverso convenzioni con le università.

Alla data del sopralluogo (10 maggio 2017) il Ceinge aveva sospeso le attività di assistenza sanitaria per mancanza di fondi, eccetto le urgenze, le diagnosi prenatali e gli screenings.

I dipendenti vantano due stipendi del 2016 e tutti gli stipendi del 2017 che non sono stati liquidati.

Nel contempo cresce parallelamente l'indebitamento verso i fornitori facendo lievitare il debito complessivo di 350-400 mila euro al mese. Durante il sopralluogo il Presidente del CEINGE ha affermato che la regione Campania, socio di maggioranza, non è mai intervenuta con alcun contributo, eccezion fatta per il capitale sociale, e lo stesso dicasi per gli altri soci dai quali non è mai giunto alcun aiuto economico.

La sopravvivenza finanziaria giunge dai fondi di ricerca e dai fondi dell'assistenza sanitaria per le prestazioni rese alle ASL della regione e con le difficoltà di riscossione di cui già si è detto.

Riguardo i fondi per l'assistenza sanitaria, essi derivavano da una convenzione scaduta il primo luglio 2016 e senza questi fondi non è possibile approvare il bilancio 2016. Infine, si sottolinea la mancanza di una certificazione del debito.

Dalle due audizioni con l'ARPAC è chiaramente venuto alla luce un problema di sottodimensionamento dell'Agenzia, con particolare riferimento ad una dotazione organica nel complesso e ad un effettivo numero di personale in servizio al di sotto degli standard di altre regioni. Ciò comporta, ovviamente, servizi erogati non in maniera idonea e per quanto è possibile svolti con il personale effettivamente presente.

A tal proposito merita menzione la recente approvazione di una legge regionale che ha previsto lo scioglimento della società ARCADIS ed il trasferimento di una decina di unità lavorative in ARPAC.

L'ultimo sopralluogo tenutosi nel periodo di attività di cui trattasi è stato presso la sede di ARPAC Multiservizi, società *in house* dell'ARPAC.

Nei primi anni di attività, parliamo del duemila, i fondi POR hanno permesso a questa società di lavorare senza affanni, ma già a partire dal 2007 la società è andata in difficoltà, in quanto i fondi POR sono venuti meno a seguito di una loro rimodulazione dettata dal decreto legge n. 78 del 2010.

L'ARPAC società controllante, anche se ente strumentale della regione, non ha mai posseduto sufficienti risorse finanziarie e capitale umano per trovare lavori strutturali, commesse e quindi i fondi necessari a gestire la Multiservizi.

A partire, quindi, dal 2010 la società è gravata da debiti maturati nei confronti di enti previdenziali ed erario.

Proprio per azzerare tale debito attualmente esiste un piano finanziario pluriennale di rientro al termine del quale dovrebbe concludersi tale sovraesposizione, come pure è stato redatto un piano industriale; il rapporto tra ARPAC e ARPAC Multiservizi è regolato da una convenzione quadro e non più da singoli contratti per singole attività.

A differenza di ARPAC la Multiservizi ha una sviluppata dotazione organica di 256 dipendenti che risultano tutti impegnati in attività richieste dalla controllante, e i bilanci degli ultimi tre anni risultano in pareggio.

Proprio il personale è stato il *focus* degli interventi dei sindacati che, sul finire del sopralluogo, sono intervenuti avanzando la richiesta alla regione di trovare una modalità con la quale fosse possibile una maggiore interazione tra l'ARPAC sotto organico e la Multiservizi che invece di personale ne possiede.

A conclusione del sopralluogo, durante il quale la Commissione ha ricevuto ulteriore documentazione, la stessa ha deciso di riconvocarsi per audire nuovamente i vertici aziendali ed il commissario ARPAC al fine di giungere ad un ulteriore approfondimento sulla situazione della società alla luce delle risultanze avute e dei nuovi documenti trasmessi.

Nello stesso periodo di attività di cui stiamo trattando, la Commissione, oltre quelli già menzionati, ha effettuato anche i seguenti sopralluoghi *in situ*:

- AIR – Autoservizi Irpini SpA (autostazione di Avellino);
- AIR – Autoservizi Irpini SpA (autostazione di Grottaminarda);

Come per le audizioni, anche per i risultati cui la commissione è pervenuta dopo aver effettuato i sopralluoghi, è necessario ricordare che gli atti della Commissione d'inchiesta, ai sensi dell'art. 53, comma 8, del Regolamento interno, fino alla conclusione della stessa sono riservati ai soli componenti, per cui si indicheranno sommariamente di seguito le problematiche emerse.

Risulta parimente chiaro che quanto di seguito si affermerà è sorretto dagli atti della Commissione e dalla documentazione pervenuta dalle società audite.

Il sopralluogo presso l'autostazione AIR di Avellino ha evidenziato vari ordini di problemi:

- i lavori di ristrutturazione della stessa;
- l'area del parcheggio circostante e il collegamento viario;
- gli autobus a due piani che non entrano nell'autostazione;
- la destinazione dei locali.

Riguardo al primo, l'AIR, dopo la consegna della struttura da parte del comune di Avellino, con il sopraggiungere della normativa nazionale antisismica che comportava la necessità di interventi

strutturali ed il bisogno comunque di completare l'opera, appaltava i relativi lavori. Successivamente, per le irregolarità tecniche ed i forti ritardi nell'esecuzione, l'appalto è stato revocato.

Attualmente i lavori sono fermi in attesa delle decisioni del tribunale adito.

Per restituire l'opera ai cittadini, servirebbe un pre-collaudo. Poi l'apertura di una gara per terminare il restante 50% dei lavori, difatti, la struttura appare in stato di abbandono e deterioramento, con evidenti infiltrazioni meteoriche al suo interno.

Ma comunque il terminal sarebbe inutilizzabile fino a quando il Comune non concederà all'AIR i 3.000 mq di suolo per il parcheggio di media sosta dei bus.

In 31 anni è stato sperperato un fiume di denaro pubblico (26 milioni circa), e una valanga di contenziosi.

Ma l'Autostazione di Avellino è ancora chiusa e inutilizzabile.

Infatti, il problema riscontrato relativo all'area di parcheggio esterna all'autostazione, detta area risulta un asservimento necessario in quanto la disponibilità di posti autobus prevista all'interno è ridotta anche perché gli autobus a due piani non possono sostare all'interno, si aspetta comunque l'urbanizzazione dell'area da parte del comune di Avellino. Riguardo, invece, il collegamento viario che la struttura dovrebbe avere per permettere agli autobus di inserirsi sulle principali arterie circostanti, il problema è di difficile soluzione in quanto il vecchio piano stradale del comune, non più riproposto per motivi economici, prevedeva un asse di collegamento privilegiato con l'utilizzo di un sottopassaggio per immettere gli automezzi sugli assi viari principali. Attualmente la viabilità prevista dal comune risulta non sufficiente con il forte rischio di bloccare gli autobus nel traffico appena usciti dall'autostazione.

L'autostazione di Grottaminarda, in provincia di Avellino, è stata la meta del secondo sopralluogo effettuato dalla commissione.

L'opera è di nuova costruzione, ma i lavori sono attualmente fermi dal 2015 per mancanza di fondi.

Il bando stabiliva che l'importo complessivo fosse di 8 milioni di euro, siamo arrivati a 11 milioni di euro di fondi pubblici e il taglio del nastro è ancora lontano in quanto occorrono ancora circa 3 milioni di euro per il completamento.

A differenza di Avellino, la struttura è posizionata in maniera adeguata rispetto ad assi viari di rilevanza nazionale e non ha contenziosi aperti con la ditta appaltatrice dei lavori.

Dai sopralluoghi delle due Autostazioni (Avellino e Grottaminarda) è emerso un dato estremamente preoccupante, ovvero che secondo il progetto, il 60/70 per cento delle strutture è destinato ad attività commerciali, mentre solo il restante dell'area sarà adibita per attività di supporto e di servizio all'AIR.

Questa singolarità di prevedere spazi commerciali utilizzando fondi pubblici all'interno delle due strutture, è certamente una iniziativa di carattere personale dei vertici aziendali che si distacca nettamente dalla *mission* della società AIR.

Paradossalmente, proprio per la costruzione di aree commerciali con fondi pubblici, aspetto che accomuna i progetti delle due autostazioni, si corre il serio rischio di trovarsi di fronte ad un danno erariale per distrazione di fondi pubblici.

Metodologicamente la Commissione, al fine di portare a termine nel migliore dei modi l'incarico ricevuto dal Consiglio, ha chiesto la documentazione necessaria e propedeutica all'attività di inchiesta a varie società ed enti regionali, in particolare le richieste hanno riguardato i seguenti atti:

statuto ed atto costitutivo ovvero, dove presenti, leggi istitutive degli organismi strumentali, dotazione organica, organigramma, elenco del personale completo di data e istituto di assunzione, bilanci consuntivi degli ultimi due anni.

In alcuni casi non ha però ricevuto risposta anche a seguito di più solleciti.

Più significativamente, la risposta non è pervenuta da un ente strumentale, sette società partecipate, dodici fondazioni.

A queste, dato l'alto numero di partecipate regionali ed il grosso impegno necessario ad audirle tutte, si devono aggiungere enti e società alle quali la Commissione non ha ancora chiesto detta documentazione ed iniziare così la propria attività di inchiesta.

In particolare trattasi delle cinque ASI regionali, dei nove consorzi di bonifica, otto parchi regionali, e due riserve naturali regionali.

La presente relazione è frutto della volontà della Commissione consiliare di far luce sugli accadimenti che riguardano le società partecipate ed enti strumentali dipendenti dalla Regione, in particolare sulle ragioni e sulle responsabilità che hanno determinato la crisi economica e occupazionale nonché il mancato completamento delle opere finanziate.

Con questo sforzo abbiamo provato a dare una risposta a chi troppo spesso pensa che le Istituzioni siano impotenti e disinteressate alla giustizia e alla trasparenza.

Per questo al termine di queste prime indagini siamo convinti che si siano compiuti reiterati gravi comportamenti, in alcuni casi presumibilmente illegittimi, finalizzati a svariati interessi che hanno provocato lo sperpero e la perdita di denaro pubblico.

Riteniamo che eventuali comportamenti illegittimi meritino di essere ulteriormente indagati ed eventualmente perseguiti.

Oltretutto, la Commissione ha potuto indagare solo su una parte degli episodi che sono emersi dalle audizioni e dai sopralluoghi, e che meritano una verifica più ampia e accurata.

Quanto emerso è il paradigma di un rapporto distorto fra politica e presunta impresa, ma anche un esempio negativo di come non vadano gestite e controllate le aziende partecipate ed erogatrici di servizi pubblici.

Emerge anche una preoccupante inerzia da parte delle istituzioni che avrebbero dovuto controllare per evitare il danno di immagine e la perdita di fondi pubblici.

Le istituzioni, hanno determinato, il prolungamento dell'agonia e conseguentemente l'indebitamento senza assicurarsi che le società ed enti venissero poste in mani degne di fiducia.

In questo lavoro di ricostruzione abbiamo cercato di focalizzare una narrazione che certamente non ha la pretesa di essere una verità giudiziaria, ma che si avvicina con buona approssimazione ad una fotografia degli accadimenti.

Questi fanno emergere nitide responsabilità amministrative e specifiche gravi responsabilità politiche, di chi per anni ha rappresentato il pubblico interesse.

Queste responsabilità dovranno essere valutate, approfondite, e affrontate attraverso gli atti di indirizzo che la Commissione discuterà.

A conclusione, risulta chiaro, da quanto finora esposto, nella consapevolezza dei poteri alla stessa attribuiti, che l'attività svolta dalla Commissione attraverso le audizioni ed i sopralluoghi non può dirsi conclusa, ma necessita di un ulteriore lavoro di approfondimento necessario a completare adeguatamente l'incarico d'inchiesta ricevuto dal Consiglio.

Possiamo considerare che nonostante la complessità della materia, il lavoro fino ad oggi svolto è pari al 50%.

A questo dato bisogna aggiungere altre inchieste da avviare presso Enti e Agenzie di nuova costituzione come: l'Agenzia regionale per il Turismo, i cinque E.P.T. in liquidazione, le dieci aziende di soggiorno e turismo anch'esse in fase di liquidazione e la costituenda A.C.E.R. (Agenzia Campana per l'edilizia Residenziale).

Diversamente, avremmo sperperato il denaro fino ad oggi speso per la Commissione d'Inchiesta, facendo apparire di voler mettere una pietra tombale su tutto ciò che emerso e che emergerebbe dalle indagini sulle società partecipate ed enti strumentali dipendenti dalla Regione.

Vista la complessità delle dinamiche da ricostruire e da interpretare, la tecnicità di argomenti quali i bilanci, i flussi finanziari, le relazioni tra soci e controllate, si ritiene che successive indagini devono essere compiutamente svolte nel prosieguo delle attività.

Per tutto quanto sopra relazionato, ai sensi del combinato disposto dell'art. 44, comma 4, dello Statuto della Regione Campania e dell'art. 53, comma 6, del Regolamento interno del Consiglio, si chiede al Consiglio che la *"Commissione Consiliare di Inchiesta sulle Società partecipate, Consorzi ed Enti strumentali dipendenti dalla Regione"* venga autorizzata a svolgere ulteriore attività al fine di assolvere le finalità istitutive.

Napoli, 19 giugno 2017

Luciano Passariello





Consiglio Regionale della Campania

Auf. sim
8/6/17

Silvia Nullo

Prot. N.. 573 /SP. FI. del 22 maggio 2017

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 202/4/X/18. RA

Al Presidente del Consiglio Regionale

A.O.D. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0009781/I Data: 08/06/2017 10:11

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



SEDE

Oggetto: Mozione di non gradimento - Art. 52 del dello Statuto della Regione Campania – Art. 26 del Regolamento dello Consiglio.

Premesso che:

con Delibera di Giunta Regionale n. 459 del 15/10/2014 venivano assegnate risorse attribuite con Delibera CIPE n. 79/2012 all'Obiettivo di Servizio (OdS) "Istruzione" pari a 30 milioni di euro;

con Delibera di Giunta Regionale n. 22 del 26/01/2015 si procedeva alla programmazione delle risorse di cui alla DGR 459/2014 dedicando all'ODS "Istruzione" a misure di recupero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici;

con la medesima delibera si individuavano le Amministrazioni provinciali quali soggetti attuatori per la realizzazione di interventi tesi alla riqualificazione del tessuto edilizio scolastico avendo competenza sulle scuole di secondo grado dove maggiormente è concentrato il fenomeno della dispersione scolastica;

con la medesima deliberazione la dotazione finanziaria complessiva di 30 milioni di euro veniva indirizzata nel seguente modo:

attribuzione ai territori delle province campane, di un importo pari a 27 milioni di euro, finalizzati a misure di recupero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli edifici scolastici che ospitano Istituzioni scolastiche di secondo ciclo, adottando criteri di riparto, direttamente proporzionali, per un terzo, al numero dei plessi esistenti (dati MIUR), per un altro terzo, alla numerosità della popolazione scolastica, (a.s. 2014/2015-dati USR) e per un ultimo terzo, in quota fissa come di seguito indicati:

072618
Alleg. let. e



Consiglio Regionale della Campania

Provincia	Numero plessi	% Numero plessi	Riparto su plessi	Popolazione scolastica	% su popolazione scolastica	Riparto su popolazione	Quota fissa	Totale attribuzione per province
Avellino	95	10%	€ 915.417,56	20.786	6%	€ 582.899,45	€ 1.800.000,00	€ 3.298.317,01
Benevento	87	9%	€ 838.329,76	15.573	5%	€ 436.711,88	€ 1.800.000,00	€ 3.075.041,64
Caserta	142	15%	€ 1.358.672,38	53.967	17%	€ 1.513.390,48	€ 1.800.000,00	€ 4.672.062,86
Napoli	409	44%	€ 3.941.113,49	170.978	53%	€ 4.794.716,72	€ 1.800.000,00	€ 10.535.830,21
Salerno	202	22%	€ 1.946.466,81	59.633	19%	€ 1.672.281,48	€ 1.800.000,00	€ 5.418.748,29
Totali	935	100%	€ 9.000.000,00	320.937	100%	€ 9.000.000,00	€ 9.000.000,00	€ 27.000.000,00

la medesima deliberazione stabiliva che "le Amministrazioni provinciali dovranno proporre progetti di intervento sugli edifici scolastici secondo i seguenti criteri di priorità:

- appartenenza dell'edificio alle aree di maggiore concentrazione di dispersione scolastica;
- tipologia dell'indirizzo di studio in relazione al tasso di dispersione scolastica (tecnici/professionali);
- interventi di completamento relativi ad edifici già oggetto di intervento al fine del pieno e completo adeguamento alle normative vigenti e funzionalità dello stesso alle esigenze della didattica;
- risoluzione di problematiche afferenti agli ambienti di apprendimento";

la medesima deliberazione precisava che gli iter procedurali e i cronoprogrammi di spesa degli interventi proposti dovranno essere coerenti con la tempistica indicata dal CIPE per le risorse "Obiettivi di Servizio" del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione nelle delibere 166/2007, 79/2012 e 21/2014, che prevede il termine del 31 dicembre 2015 per l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti e il termine del 31 dicembre 2018 per la spesa;

in ossequio al deliberato n. 22/2015 le Amministrazioni Provinciali facevano pervenire le loro proposte in relazione ai fabbisogni individuati e che tali proposte erano comprensive di cronoprogrammi ed erano coerenti con le priorità stabilite dalla Regione come di seguito indicati:

PROGRAMMAZIONE OBIETTIVI DI SERVIZIO

Delibera G.R.N.22 del 26/01/2015

RIEPILOGO GENERALE

Provincia	Riparto come da Delibera di G. R. N. 22 del 26/01/2015	Richieste effettive Enti attuatori
Avellino	€ 3.298.317,01	€ 3.298.000,00
Benevento	€ 3.075.041,64	€ 3.075.041,64
Caserta	€ 4.672.062,86	€ 4.672.062,20
Napoli	€ 10.535.830,21	€ 10.535.000
Salerno	€ 5.418.748,29	€ 5.418.748,29
Totali	€ 27.000.000,00	€ 26.998.852,13



Consiglio Regionale della Campania

con la Delibera di Giunta Regionale n. 491 del 21/10/2015, pubblicata sul BURC n. 3 del 18 gennaio 2016 si procedeva alla revoca della Delibera di Giunta Regionale n. 22 del 26/01/2015 nonostante la stessa chiaramente esprimeva il parere reso dal Responsabile della Programmazione Unitaria che, con nota prot.n. 2015.0021375/UDCP/GAB/VCG1 del 11/12/2015, nel certificare la conformità del presente atto alle Linee di Indirizzo del programma di Governo, raccomandava di garantire la copertura del fabbisogno dell'Edilizia Scolastica, anche mediante l'individuazione di ulteriori risorse;

con la medesima deliberazione n. 491 del 21/10/2015 si dava avvio ad una nuova programmazione di azioni connesse all'obiettivo istruzione destinando l'intera dotazione finanziaria di 30 milioni di euro di cui alla DGR 459/14 ad azioni esclusivamente di tipo formativo, escludendo qualsiasi misura di recupero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici;

considerato che

proprio negli ultimi mesi sono emerse gravi difficoltà finanziarie delle Province campane, alla luce del nuovo assetto normativo introdotto dalla cosiddetta riforma Del Rio, che hanno portato a delle conseguenze inimmaginabili, in particolar modo per la Provincia di Caserta, con la chiusura di alcuni Istituti scolastici perché non in grado di assicurare i livelli minimi di sicurezza;

la Giunta De Luca non ha ancora provveduto ad individuare ulteriori risorse così come previsto e raccomandato nella DGR 491/2015;

nonostante tra le motivazioni della revoca della Delibera n. 22/2015 la Giunta De Luca scriveva nella delibera n. 491/2015 *"la Regione Campania non ha assunto nei confronti delle Amministrazioni Provinciali impegni giuridicamente vincolati"* risulta, chiaramente, dalla lettura della Delibera del Consiglio Provinciale di Salerno n. 173 del 30/12/2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale delle opere pubbliche 2016/2018" l'iscrizione degli interventi di edilizia scolastica con l'indicazione della fonte di finanziamento individuata nella Delibera di Giunta regionale n. 22/2015;

non risultano ancora spesi i 30 milioni di euro programmati con la DGR 22/2015;

tenuto conto che

con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 595 del 24 giugno 2015 sono stati assegnati alla Regione Campania € 15.603.742 per la fornitura dei libri di testo in favore degli alunni meno abbienti della scuola dell'obbligo ed € 5.127.861 per quelli delle scuole secondarie superiori per l'anno scolastico 2015/2016;

tale Decreto autorizzava la Giunta ad iscrivere nel Bilancio regionale 2015, per competenza e per cassa, le somme trasferite ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011:

la Giunta con la delibera n. 16 del 26/01/2016 pur approvando i criteri di riparto ai Comuni dei fondi per la fornitura dei libri di testo agli alunni meno abbienti, ometteva di procedere all'accertamento e al contestuale impegno di risorse;

nel corso della seduta di Consiglio Regionale del 23 marzo 2017 in risposta ad un'interrogazione del Consigliere Cesaro il Vice Presidente Bonavitacola candidamente ha ammesso che non si è



Consiglio Regionale della Campania

proceduto ad iscrivere le risorse vincolate trasferite dal MIUR e che per risolvere la problematica si dovrà attendere la definizione dell'avanzo vincolato;

tutto ciò premesso e considerato

i sottoscritti Consiglieri Consiliari esprimono mozione di non gradimento ai sensi dell'articolo 52 comma 3 dello Statuto della Regione Campania e ai sensi dell'art. 26 del regolamento del Consiglio Regionale nei confronti dell'Assessore Lucia Fortini per aver gestito in maniera approssimativa e per nulla responsabile le risorse ad essa affidate procurando gravi ritardi nella programmazione degli interventi di edilizia scolastica, con grave pregiudizio per l'incolumità e la sicurezza degli studenti, dei lavoratori e per aver sottovalutato le esigenze delle famiglie meno abbienti compromettendo il diritto allo studio.

I Consiglieri

Arnando Cesaro (FI)
(ARNANDO CESARO)

Luigiella (EP)
(LUIGIELLA CRIVELLO)

Stefano Calombero (Re)
(STEFANO CALOMBERO)

Maria Grazia (FI)
(MARIA GRAZIA BIANCHI)

Hece Filo (FI)
(HECE FILO)

Stefano (FI)
(STEFANO NAPPI)

Alberico Gambino (FDI)
(ALBERICO GAMBINO)

Enrico Russo (F.I.)
(ENRICO RUSSO)

Flora (F.I.)
(FLORA BELLONCE)

Giuliano Zinzi (F.I.)
(GIULIANO ZINZI)



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 74/4/X
LFB-AA

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

PREMESSO CHE:

- il diritto alla mobilità e alla libertà di circolazione, sancito dalla Costituzione, deve essere protetto e garantito anche nei confronti delle persone disabili, in quanto costituisce una condizione essenziale per la loro integrazione sociale;
- tale principio generale è riconosciuto anche dal Codice della Strada, laddove l'articolo 1, secondo comma, recita "Le norme e i provvedimenti attuativi si ispirano al principio della sicurezza stradale, perseguendo gli obiettivi: (...) di migliorare il livello della qualità della vita dei cittadini anche attraverso una razionale utilizzazione del territorio";
- le linee guida europee contenute nel documento *"Contrassegno di parcheggio per le persone con disabilità nell'Unione europea - condizioni negli Stati membri"*, emanato dalla Commissione europea sulla base della Raccomandazione del Consiglio n. 2008/205/CE, auspicano in più punti la gratuità della sosta per le persone con disabilità e i veicoli al servizio della persona disabile, previa esposizione del regolare contrassegno, in qualsiasi zona di sosta, avvertendo di verificare sempre a livello locale l'attuazione del generale principio di gratuità;

CONSIDERATO CHE:

- attualmente, in Italia, non esiste nessuna norma che preveda espressamente la gratuità del parcheggio per i veicoli al servizio della persona disabile titolare del Contrassegno Unificato Disabili Europeo (CUDE) su aree a pagamento;
- sui posteggi a pagamento esisteva soltanto una lettera interpretativa del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (che rispondeva a una richiesta di chiarimenti dell'Associazione Nazionale Guida Legislazione Andicappati Trasporti - ANGLAT - che, ai sensi dell'articolo 35 del Codice della Strada, aveva valore legale e che è stata di fatto resa nulla da una sentenza del TAR Lazio nel 2006;
- a rincarare la dose è giunta la sentenza della Corte di Cassazione Civile, sez. II, n. 21271 del 05 ottobre 2009, con la quale si è stabilito che anche la persona diversamente abile che non ha pagato il parcheggio è soggetta a contravvenzione, a nulla rilevando il fatto che gli spazi riservati agli invalidi fossero già tutti occupati;

RILEVATO CHE:

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

**GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA**

IL PRESIDENTE

- quotidianamente, i soggetti portatori di handicap devono combattere con una serie infinita di difficoltà che impedisce loro di poter serenamente affrontare anche gli aspetti della vita che per altre persone sembrano banali.
- tra queste difficoltà vi è sicuramente quella legata ai parcheggi, sia perché non è facile trovare liberi i posteggi adibiti agli invalidi, in quanto accade spesso che siano occupati da persone perfettamente abili ma incivili, sia per l'esiguo numero di questi posteggi attrezzati per agevolare le persone disabili;

TANTO PREMESSO

Il Consiglio Regionale della Campania

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a portare all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni il problema della sosta gratuita per le persone diversamente abili e per i veicoli al loro servizio, affinché si possa riconoscere in modo unanime sul territorio nazionale la gratuità della sosta stessa e promuovere sul punto l'adozione di una normativa nazionale chiara e simbolo di civiltà

Alberico Gambino
Alberico Gambino



Consiglio Regionale della Campania

Am. G. J.

23/5/17

11
S. G. R. A. NVZZO
S. S.

Prot. N.. 574 del 22 maggio 2017

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 198/4/X/158-PA

A.D.D. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0008843/1 Data: 22/05/2017 15:13

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



Al Signor Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
On. Rosa D'Amelio

SEDE

MOZIONE

Oggetto: Art. 121 del Regolamento dello Consiglio Regionale della Campania.

PREMESSO CHE

con Delibera di Giunta Regionale n. 459 del 15/10/2014 venivano assegnate risorse attribuite con Delibera CIPE n. 79/2012 all'Obiettivo di Servizio (OdS) "Istruzione" l'importo di 30 milioni di euro;

con Delibera di Giunta Regionale n. 22 del 26/01/2015 si procedeva alla programmazione delle risorse di cui alla DGR 459/2014 dedicando all'ODS "Istruzione" a misure di recupero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici;

con la medesima delibera si individuavano le Amministrazioni provinciali quali soggetti attuatori per la realizzazione di interventi tesi alla riqualificazione del tessuto edilizio scolastico avendo competenza sulle scuole di secondo grado dove maggiormente è concentrato il fenomeno della dispersione scolastica;

con la medesima deliberazione la dotazione finanziaria complessiva di 30 milioni di euro veniva indirizzata nel seguente modo:

attribuzione ai territori delle province campane, di un importo pari a 27 milioni di euro, finalizzati a misure di recupero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli edifici scolastici che ospitano Istituzioni scolastiche di secondo ciclo, adottando criteri di riparto, direttamente proporzionali, per un terzo, al numero dei plessi esistenti (dati MIUR), per un altro terzo, alla numerosità della popolazione scolastica, (a. s. 2014/2015-dati USR) e per un ultimo terzo, in quota fissa come di seguito indicati:

Provincia	Numero plessi	% Numero plessi	Riparto su plessi	Popolazione scolastica	% su popolazione scolastica	Riparto su popolazione	Quota fissa	Totale attribuzione per province
Avellino	95	10%	€ 915.417,56	20.786	6%	€ 582.899,45	€ 1.800.000,00	€ 3.298.317,01
Benevento	87	9%	€ 838.329,76	15.573	5%	€ 436.711,88	€ 1.800.000,00	€ 3.075.041,64
Caserta	142	15%	€ 1.358.672,38	53.967	17%	€ 1.513.390,48	€ 1.800.000,00	€ 4.672.062,86
Napoli	409	44%	€ 3.941.113,49	170.978	53%	€ 4.794.716,72	€ 1.800.000,00	€ 10.535.830,21
Salerno	202	22%	€ 1.946.466,81	59.633	19%	€ 1.672.281,48	€ 1.800.000,00	€ 5.418.748,29
Totali	935	100%	€ 9.000.000,00	320.937	100%	€ 9.000.000,00	€ 9.000.000,00	€ 27.000.000,00



Consiglio Regionale della Campania

la medesima deliberazione stabiliva che "le Amministrazioni provinciali dovranno proporre progetti di intervento sugli edifici scolastici secondo i seguenti criteri di priorità:

- appartenenza dell'edificio alle aree di maggiore concentrazione di dispersione scolastica;
- tipologia dell'indirizzo di studio in relazione al tasso di dispersione scolastica (tecnici/professionali);
- interventi di completamento relativi ad edifici già oggetto di intervento al fine del pieno e completo adeguamento alle normative vigenti e funzionalità dello stesso alle esigenze della didattica;
- risoluzione di problematiche afferenti agli ambienti di apprendimento";

la medesima deliberazione precisava che gli iter procedurali e i cronoprogrammi di spesa degli interventi proposti dovranno essere coerenti con la tempistica indicata dal CIPE per le risorse "Obiettivi di Servizio" del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione nelle delibere 166/2007, 79/2012 e 21/2014, che prevede il termine del 31 dicembre 2015 per l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti e il termine del 31 dicembre 2018 per la spesa;

in ossequio al deliberato n. 22/2015 le Amministrazioni Provinciali facevano pervenire le loro proposte in relazione ai fabbisogni individuati e che tali proposte erano comprensive di cronoprogrammi ed erano coerenti con le priorità stabilite dalla Regione come di seguito indicati:

PROGRAMMAZIONE OBIETTIVI DI SERVIZIO

Delibera G.R.N.22 del 26/01/2015

RIEPILOGO GENERALE

Provincia	Riparto come da Delibera di G. R. N. 22 del 26/01/2015	Richieste effettive Enti attuatori
Avellino	€ 3.298.317,01	€ 3.298.000,00
Benevento	€ 3.075.041,64	€ 3.075.041,64
Caserta	€ 4.672.062,86	€ 4.672.062,20
Napoli	€ 10.535.830,21	€ 10.535.000
Salerno	€ 5.418.748,29	€ 5.418.748,29
Totali	€ 27.000.000,00	€ 26.998.852,13

con la Delibera di Giunta Regionale n. 491 del 21/10/2015, pubblicata sul BURC n. 3 del 18 gennaio 2016 si procedeva alla revoca della Delibera di Giunta Regionale n. 22 del 26/01/2015 nonostante la stessa chiaramente esprimeva il parere reso dal Responsabile della Programmazione Unitaria che, con nota prot. n.2015.0021375/UDCP/GAB/VCG1 del 11/12/2015, nel certificare la conformità del presente atto alle Linee di Indirizzo del programma di Governo, raccomanda di garantire la copertura del fabbisogno dell'Edilizia Scolastica, anche mediante l'individuazione di ulteriori risorse;



Consiglio Regionale della Campania

con la medesima deliberazione n. 491 del 21/10/2015 si dava avvio ad una nuova programmazione di azioni connesse all'obiettivo istruzione destinando l'intera dotazione finanziaria di 30 milioni di euro di cui alla DGR 459/14 ad azioni esclusivamente di tipo formativo, escludendo qualsiasi misura di recupero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici;

CONSIDERATO CHE

in conseguenza del nuovo assetto normativo introdotto dalla cosiddetta riforma Del Rio sono emerse, negli ultimi mesi, gravi difficoltà finanziarie delle Province campane, che hanno portato a delle conseguenze inimmaginabili, in particolar modo per la Provincia di Caserta, con la chiusura di alcuni Istituti scolastici perché non in grado di assicurare i livelli minimi di sicurezza;

la Giunta de Luca non ha ancora provveduto ad individuare ulteriori risorse così come previsto e raccomandato nella DGR 491/2015;

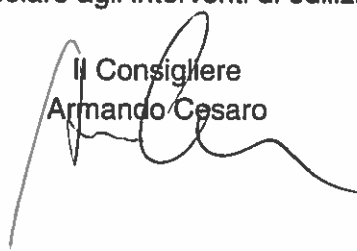
nonostante tra le motivazioni della revoca della Delibera n. 22/2015 la Giunta de Luca scriveva nella delibera n. 491/2015 *"la Regione Campania non ha assunto nei confronti delle Amministrazioni Provinciali impegni giuridicamente vincolati"* risulta, chiaramente, dalla lettura della Delibera di Consiglio Provinciale di Salerno n. 173 del 30/12/2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale delle opere pubbliche 2016/2018" l'iscrizione degli interventi di edilizia scolastica" con l'indicazione della fonte di finanziamento individuata nella Delibera di Giunta regionale n. 22/2015;

non risultano peraltro ancora spesi i 30 milioni di euro programmati con la DGR 22/2015;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

i sottoscritti Consiglieri Consiliari, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania, impegnano la Giunta regionale alla revoca della delibera n. 491/2015 e al reperimento di ulteriori risorse da vincolare agli interventi di edilizia scolastica in Campania

Il Consigliere
Armando Cesaro





ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 219/4/X

Consiglio Regionale della Campania

Mozione



APPROVATO I A

11 luglio 2017

Oggetto: Crisi Atitech e valorizzazione comparto dell'industria aeronautica in Campania.

Riformulata in Aula nella seduta di Consiglio regionale dell'11 luglio 2017 dai Consiglieri Antonio Marciano, Valeria Ciarambino, Gianluca Daniele e Antonella Ciaramella.

PREMESSO che:

- Atitech Manufacturing nasce in data 1 giugno 2015 da un accordo firmato a Roma in sede Unione Industriali tra Alenia Aermacchi S.p.A. e Atitech e le OO.SS. metalmeccaniche il 27 maggio 2015;
- I dipendenti Atitech Manufacturing sono 178;
- Esiste un Piano Industriale relativo al periodo 2016-2020 che prevede, tra l'altro, l'espansione delle attività e dell'occupazione con l'innalzamento del numero dei dipendenti a 500 unità entro il 2020 e investimenti per 12 milioni di euro finalizzati a rendere i capannoni idonei ad ospitare grandi aree da revisionare più due milioni di euro destinato alla formazione e riqualificazione del personale;

CONSIDERATO che:

- dopo 24 mesi dalla firma del Piano Industriale nessuno dei punti su citati è stato rispettato, né si è lavorato per rendere tale Piano operativo, a partire dagli investimenti mai realizzati e dall'azzeramento del volume del carico di lavoro;
- l'azienda non si è mai assunta la responsabilità del blocco del Piano Industriale aprendo la procedura di Cassa integrazione Straordinaria per i 178 lavoratori di Capodichino, rispetto ad un altro punto dell'accordo del 27 maggio 2015 con cui ci si impegnava a non ricorrere alla CIGS per il personale oggetto della cessione per i cinque anni della durata del Piano Industriale;

RITENUTO che:

- la Cassa integrazione non costituisce alcuna prospettiva industriale ed occupazionale, ma tarda solo la dichiarazione della caduta dell'iniziale progetto che prevedeva la lavorazione sulle aerostutture;

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0011555/I Data: 12/07/2017 11:43

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



110714
S. Caramella



Consiglio Regionale della Campania

VISTO che:

- il sito produttivo è di fondamentale importanza per lo sviluppo del settore aerospaziale in Campania e per la conseguente capacità occupazionale data anche dall'indotto;
- che rimane decisiva la realizzazione di un Polo delle manutenzioni così come previsto nell'accordo del 2015, per dare forza al sistema dell'aerospazio in Campania;

Il Consiglio regionale impegna

Il Presidente della Giunta e gli assessori competenti

ad adottare ogni opportuna e utile iniziativa per favorire un accordo tra le parti teso a salvaguardare i 178 lavoratori, richiamando, tra l'altro, "Leonardo" alle sue responsabilità, così come da intese assunte nell'accordo sindacale del 27 maggio 2015, dove si impegnava *"nell'ipotesi in cui dovessero sopravvenire condizioni di cessazioni collettive del rapporto di lavoro per i dipendenti oggetto della cessione di ramo, anche successivamente alla fusione per incorporazione di Atitech M. srl in Atitech SpA, Finmeccanica Alenia si impegna ad attivare un tavolo per verificare le più adeguate risposte organizzative per la salvaguardia degli aspetti occupazionali in aziende del gruppo in area campana"* ovvero occupando i lavoratori nelle attività aeronautiche in Campania;

di porre in essere tutte le iniziative per sostenere con ancora più determinazione il comparto dell'aerospazio, strategico per l'economia regionale, vera e propria eccellenza nel panorama industriale della Campania ed allo stato in grado di accogliere la sfida per la realizzazione di un nuovo veivolo;

ad attivarsi affinché siano rinvenute a tutti i livelli istituzionali soluzioni per rilanciare l'industria aeronautica campana individuando proposte concrete volte a consentire la produzione di un prodotto completo nei siti e nelle filiere produttive della Campania.

Antonio Marciano

Valeria Ciarambino

Gianluca Daniele

Antonella Ciaramella



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 28/1/XI-2017

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Aut. Gen. 12/7/17
S. J. 12/7/17
S. J. 12/7/17
S. J. 12/7/17

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0011554/1 Data: 12/07/2017 11:42

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:

Al Presidente del Consiglio
della Regione**Mozione****Oggetto: Ericsson Italia.**

I sottoscritti Cons. regionali, Gianluca Daniele, Luigi Bosco, Maria Antonietta Ciaramella e Gennaro Saiello, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presentano la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) Ericsson è una multinazionale svedese presente in 180 paesi, leader nel mondo delle telecomunicazioni. Il suo obiettivo è fornire agli operatori del settore soluzioni tecnologiche avanzate nell'ambito della telefonia fissa e mobile. La sua presenza in Italia, quasi centenaria dal momento che risale al 1918, è attualmente articolata in 2 spa:
 - Ericsson Telecomunicazioni Italia con sedi a Assago, Genova, Moncalieri (TO), Napoli, Pagani, Pisa, Roma, Venezia;
 - Ericsson IT Solutions & Services con sedi a Assago, Moncalieri (TO), Napoli, Roma, Venezia. Alla prima società (TEI) appartiene tutto il personale nativo Ericsson, con l'aggiunta del personale acquisito da H3G nel 2005, da Marconi nel 2006 e da Vodafone nel 2011. Alla seconda società (EPI) appartiene invece il personale derivante dall'acquisizione di Pride Italia spa nel 2010;
- b) l'organico TEI nel 2007, a valle delle acquisizioni H3G e Marconi era di circa 4.300, dato comprensivo delle 335 unità derivanti dall'acquisizione di personale Vodafone nel 2011. Nel periodo 2007/2016 si è avuta una riduzione pari al 40% del totale dell'organico. Questa riduzione è stata realizzata con l'apertura, nel periodo 2007-2015, di ben 12 procedure di mobilità e con la chiusura totale del sito di Vimodrone (MI) (140 unità) e soprattutto del sito di Marcianise (CE), che ha comportato la cessione di oltre 400 unità a Jabil Circuit, operazione in cui sono stati coinvolti sia la Regione Campania che il Ministero dello Sviluppo Economico. L'organico EPI, invece, è attualmente di circa 950 unità, comunque inferiore alle circa 1.000 unità misurate all'atto dell'acquisizione di Pride Italia nel 2010;

considerato che:28/7/17
S. J. 28/7/17



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

- a) nel giugno 2016 il gruppo Ericsson Italia ha avviato la quattordicesima procedura di mobilità in 10 anni per TEL, per cui viene richiesto il taglio di circa il 10% dell'organico, e per EPI del 3,5%;
- b) l'incontro tenutosi il 01/06/2017 al Ministero del Lavoro non ha generato alcun accordo, anzi, ha dato il via a ben 315 lettere di licenziamento su tutto il territorio nazionale, tra questi la percentuale più alta sarà a Napoli dove su 102 lavoratori si prevedono 40 licenziamenti dei 48 che saranno effettuati tra Napoli, Bari e altre piccole sedi del sud;

ritenuto che:

- a) i motivi del taglio occupazionale richiesto, molto simili a quelli utilizzati nelle precedenti procedure, sono riconducibili alle condizioni di mercato, alla necessità di essere competitivi, alla riduzione dei costi, ecc. Si è in più occasioni constatata l'assoluta mancanza di volontà aziendale di verificare la possibilità di adottare strumenti alternativi, di tipo solidaristico, e l'indisponibilità a condurre un'analisi approfondita e condivisa sui temi:
 - dell'internalizzazione delle attività,
 - della riqualificazione/riconversione dell'organico,
 - della riduzione dei costi di struttura,
 - della composizione dell'organico (1 dirigente ogni 10 lavoratori),
 - delle politiche di incentivazione adottate (si licenziano tanti ma si continuano ad erogare lauti premi),
 - del miglioramento dell'efficienza operativa,
 - dalle nuove assunzioni lato EPI sulle quali non è stata fatta piena luce (ad esempio: se il sito di Napoli assume e quello di Roma ha esuberi, perché non spostare persone da Roma a Napoli prima di dichiarare personale in eccesso?);

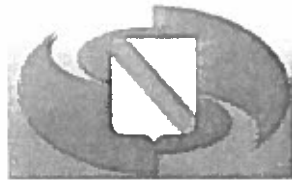
atteso che:

- a) la Ericsson nelle altre procedure di licenziamento ha accompagnato le uscite con incentivi, ma senza fornire un reale supporto di outplacement;
- b) è necessaria l'istituzione di un tavolo regionale per chiarire il ruolo di Ericsson in Campania nel prossimo futuro, e per garantire l'assunzione di una responsabilità sociale sul territorio campano, in particolare a Napoli e Pagani dove sono presenti le sue sedi;

rilevata la necessità che la Regione si attivi in tempi brevi per tutelare i diritti dei predetti lavoratori.

Tutto ciò premesso, considerato, ritenuto, atteso e rilevato chiede che il Consiglio regionale deliberi di impegnare la Giunta regionale

1. a programmare ogni azione volta a sostenere il settore delle telecomunicazioni, nei limiti delle disponibilità finanziarie regionali ed



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

- europee, per incentivare la permanenza sul territorio delle aziende già operanti in Regione Campania al fine di mantenere i livelli occupazionali esistenti;
2. a istituire un tavolo di concertazione tra tutte le parti interessate, per valutare ogni possibile iniziativa al fine di tutelare i lavoratori del settore, a richiamare Ericsson Italia al senso di responsabilità, interrompendo la procedura di licenziamento in corso.

Gianluca Daniele

Luigi Bosco

Maria Antonietta Ciaramella

Gennaro Saiello

STEFANO GRAZIANO



REGIONALE DELLA CAMPANIA
Cons. Luigi Cirillo
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Avv. Stali

24/3/17

ff

SILVIA RIVIN

J J

Prot. n.25
Del 23/03/2017

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 186/14/X/156-RA

Al Presidente del Consiglio
della Regione

APPROVATO/A



SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE

DEL 11 luglio 2017

Ordine del giorno

Oggetto: attivazione di un tavolo di concertazione per garantire la fruibilità delle acque termali nel comune di Castellammare di Stabia (NA).

Il sottoscritto Cons. regionale, Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 123, comma 5, del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta il seguente ordine del giorno sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- l'utilizzazione e valorizzazione delle acque termali rientra nell'ambito delle competenze regionali residuali;
- in particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente", la regione Campania consente la gestione e fruizione del patrimonio idrotermominerale e incentiva la valorizzazione e lo sfruttamento delle risorse, promuovendone l'utilizzo nel piano sanitario regionale per il raggiungimento delle finalità terapeutiche e riabilitative a esse connesse;

considerato che:

- come noto, la città di Castellammare di Stabia dispone, nel proprio territorio, di un numero elevato di sorgenti di acque minerali;
- le terme di Stabia si compongono di due stabilimenti, le Antiche terme (inaugurate nel 1836) e le Nuove terme (inaugurate nel 1964) sviluppandosi su una superficie di oltre 150 mila metri quadri;
- in particolare, all'interno dello stabilimento termale detto delle Antiche terme, sono presenti due gruppi sorgentizi, il gruppo Vanacore e il gruppo Stabiano, composto da nove sorgenti ciascuno;
- la gestione delle Antiche Terme è demandata al Comune di Castellammare di Stabia, le Nuove terme sono gestite dalla società «Terme di Stabia S.p.A.», il cui assetto proprietario è diviso tra il comune di Castellammare di Stabia (1,90 per cento) e la «Società Immobiliare Nuove Terme S.p.A.» (98,1 per cento);

130317
Silvia Rivin



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Luigi Cirillo

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- e) dette terme sono annoverate tra le più rinomate della regione Campania e sono considerate, per capacità operativa, le più grandi del Sud Italia;

rilevato che le predette sorgenti termali non sono accessibili in quanto il complesso termale di Castellammare è chiuso da anni, soprattutto in ragione del fallimento della società che le gestiva;

**Tutto quanto premesso, considerato e ritenuto,
l'Assemblea regionale invita la Giunta regionale**

1. ad attivare un tavolo di concertazione con il Comune di Castellammare di Stabia e ogni altro ente competente, per programmare le attività necessarie per garantire la fruibilità delle acque termali di Castellammare di Stabia, anche in funzione delle loro proprietà terapeutiche.

Cirillo
Luigi Cirillo